

■ Niente riposino, anche in futuro, per i bimbi della scuola dell'infanzia di via fratelli Cervi (comprensivo Chieri 3). «Terrò presente le richieste dei genitori, ma per ora non posso accoglierle - riferisce il dirigente Antonio Mario La Mendola - Ora dedichiamo tutte le energie alla gestione dell'emergenza sanitaria».

A chiederlo a gran voce erano stati i genitori, preoccupati per la

INFANZIA CHERI 3 - La Mendola: «Ora ci vuole cautela per l'emergenza sanitaria»

Ma il riposino non si fa

stanchezza dei figli al termine delle giornate all'asilo. Alcuni finirebbero per addormentarsi prima di cena, altri addirittura chiuderebbero gli occhi seduti dietro al banco nelle ore pomeridiane. I

dormitori di tutte le scuole chieresi, infatti, sono chiusi da inizio anno scolastico: luoghi promiscui, frequentati dagli alunni di più classi contemporaneamente. Dunque da evitare, se si vuole li-

mitare il contagio: basterebbe un solo positivo per rischiare di infettare tutti.

L'orario scolastico, per i più piccoli, finirebbe alle 14,30; per venire incontro ai genitori la scuo-

la dà anche loro la possibilità di fermarsi per tutto il pomeriggio, ma senza dormire. Di qui la stanchezza dei più piccoli a fine giornata.

La proposta dei genitori era quella di posizionare brandine nelle aule. La Mendola, dirigente del comprensivo Chieri 3, ne ha parlato con rappresentanti e coi docenti. «Terrò presente la richiesta, ma per ora non posso accoglier-

la. Ci vuole la massima cautela visto l'impennarsi dei contagi. Tutte le nostre energie sono rivolte a gestire al meglio l'emergenza sanitaria». Non convince l'idea di ricreare il dormitorio nelle aule: «I più grandi fanno già attività in preparazione alla primaria, quindi non fanno il riposino». E garantisce che, appena possibile, valuterà se vi siano altre soluzioni che si possano mettere in atto.



SCUOLA

Mini-banchi a rotelle Tanti soldi sprecati

Il liceo Monti le ha ricevuto proprio ora che si è tornati alla didattica a distanza. Alcune scuole le aspettano ancora. Ad altre le hanno recapitate già da settimane, «ma non le abbiamo utilizzate: ne avremmo fatto anche a meno».

Sono le «sedute innovative» promesse dal ministero dell'istruzione per la ripartenza delle attività in presenza dopo la pandemia e oggetto di polemiche e ironie durante l'estate: sedie con rotelle e una piccola superficie d'appoggio per prendere appunti. In altre parole: banchi di scuola a rotelle.

Al Monti sono arrivati soltanto a inizio novembre: 60 in tutto, ora stoccati in qualche magazzino visto che i liceali sono in didattica a distanza. «Li abbiamo chiesti per far fronte a eventuali problemi di inagibilità di aule per infiltrazioni (già verificatesi a ottobre, quando i banchi a rotelle non erano arrivati, N.d.R.) - fa il punto il dirigente Gianfranco Giusta - In futuro magari li sfrutteremo per i laboratori». Infatti è quasi impossibile utilizzarli in aula come se fosse-

ro banchi tradizionali: la superficie d'appoggio è troppo piccola per appoggiarci sopra dizionari o simili.

Con le stesse tempistiche ne sono stati recapitati 50 all'istituto comprensivo Chieri 1. Ma

il preside Dario Portale non aveva urgenza di riceverli. «Avevamo banchi a sufficienza. Per ora gli unici a utilizzare quelli a rotelle sono stati i docenti di sostegno: le rotelle agevolano i loro movimenti nello

spazio di 2 metri tra la cattedra e i primi banchi».

Il comprensivo Chieri 3 e l'istituto Vittone ne avevano richiesti 25 ciascuno. Entrambi li hanno ricevuti già da diverse settimane. Per Marinella



Gianfranco Giusta

Principiano, dirigente dell'istituto in via Montessori, se ne sarebbe potuto fare a meno. «Al momento non servono, anche perché tutte le classi sono in dad. Poi proveremo a servircele nei laboratori».

Il quarto comprensivo, invece, attende ancora i 50 banchi con le ruote che ha ordinato. Arriveranno mai? «Chissà - è scettica Emanuela Smeriglio, preside - Noi comunque ci siamo organizzati in un altro modo. Sono invece arrivati i nuovi banchi che ha fornito il Comune».

Sul tema interviene anche Tommaso Varaldo, consigliere comunale del gruppo Misto Chieri. «Ognuno di questi banchi, che devono ancora arrivare o arrivano a scuole chiuse, costa tra 120 e 170 euro - calcola il politico - E sono anche poco funzionali. Non era forse più urgente impegnare risorse per tablet e computer per far seguire la dad anche agli studenti meno abbienti?».

Luca Ronco

GENITORI - Paese scrive a Governo e Regione Trasporti, tamponi e nomine «Non è colpa degli istituti»

■ Punta il dito su trasporti, tracciamento e disorganizzazione. «Erano lì i problemi, non nelle scuole». Francesco Paese, presidente del consiglio d'istituto del liceo e rappresentante dei genitori, non ha preso bene la notizia della chiusura dei licei almeno fino al 3 dicembre. «Ma si andrà oltre - teme - Se andrà bene i ragazzi vedranno i compagni nel 2021. Una grande delusione, dopo la retorica con cui a tutti i livelli si è festeggiato l'avvio dell'anno scolastico».

Non mette in dubbio la gravità dell'epidemia. A suo dire, però, le istituzioni non hanno fatto abbastanza. Per questo, col Coordi-

namento dei Presidenti dei consigli d'istituto del Piemonte di cui è parte, ha scritto al governatore Cirio, alla ministra dell'istruzione Azzolina e al premier Conte. Chiama in causa anzitutto il sistema dei trasporti. «Come si è potuto fissare la capienza massima all'80%? Regioni ed enti locali come hanno speso i fondi stanziati dal Governo?». Poi il sistema di tracciamento dei positivi al Covid, che ha retto solo per le prime settimane. Dalla seconda metà di ottobre i dirigenti lamentano ritardi nello stabilire le quarantene. «Per non parlare dell'hot-spot scolastico. C'è chi ha atteso l'esito del tampone per una settimana».

Altra nota dolente: i supplenti. L'ufficio scolastico regionale non aveva terminato le nomine a più di un mese dalla prima campagna. «Al Monti una conversatrice è arrivata settimana scorsa».

Paese, in accordo con gli altri presidenti, è invece soddisfatto per gli sforzi dei singoli istituti: piani di rientro studiati nei dettagli, mascherine distribuite ogni giorno, gel. «Era chiaro fin dal primo giorno che i problemi fossero al di fuori delle mura scolastiche. Peccato che, al posto di intervenire su questi, abbiano deciso di lasciare tutti a casa, tornando all'inferno delle lezioni al pc. Ci vuole il ritorno alle lezioni in presenza, in sicurezza, in tempi rapidissimi. Si sfruttino le tante risorse messe finora in campo e i soldi che arriveranno dal Recovery fund».

INCARICO

Servizio scuolabus Confermata l'assistenza a bordo

■ E.T. continuerà ad assistere gli studenti sugli scuolabus: la cooperativa torinese è stata confermata dal Comune fino al 2024.

L'incarico vale 17,79 euro l'ora (più Iva al 5%), stessa cifra di quella prevista nel 2020 per il primo anno di appalto.

Nel '21 e nel '22 il servizio costerà all'ente pubblico 59.000 euro, che gli adeguamenti Istat faranno salire a 61.000 per i due anni successivi: a fine incarico, quindi, E.T. incasserà 240.000 euro.

Per il 2020 il Municipio ha appena aggiunto 2.500 euro per le spese sostenute a settembre dalla cooperativa: ha dovuto acquistare mascherine, visiere, guanti, gel sanificante, termometri e relative batterie.

Agli addetti, infatti, tocca misurare la temperatura ai bambini, riconoscerli e accompagnarli alla salita sul bus, durante il tragitto e nella discesa davanti alle scuole.

E' previsto anche un accompagnatore sulla linea dedicata agli studenti disabili, che dovrà anche prelevare gli alunni a casa, aiutarli a sistemarsi e accompagnarli fino alla scuola.

27 anni
di GIOCHI
educativi

SIAMO APERTI

è inoltre possibile richiedere la
CONSEGNA A DOMICILIO
per i comuni limitrofi a Chieri

telefona al **011.94.22.991** scrivici al **353.40.62.746**

è possibile il pagamento tramite
bonifico bancario, satispay o contante alla consegna

la consegna è GRATUITA
ma si richiede un minimo d'ordine di €25,00

CHIERI - IL GIALDO galleria storica

www.centrogiococreativo.it - seguici su

AMICI SMARRITI

LARISSA

MONCALIERI, (TO), BORGATA PALERA

Fuggita dal 25 ottobre **LARISSA**, da strada Sanda. Incrocio di Border Collie, femmina di taglia media, circa 15 chili, nera con una stella bianca sul petto. Ha 3 anni, è microchippata e sterilizzata, appena adottata. E' un cane buono ma fobico, non cercate di prenderla. Sembra che sia stata avvistata nelle campagne che vanno verso Trofarello, potrebbe aver preso la direzione verso Cambiano e Santena

Per qualsiasi segnalazione o fortuito ritrovamento
contattare subito Sara al numero 339.1757873

ZORRO

CHIERI, (TO)

Smarrito da strada Turriglie **ZORRO**, dal 14 ottobre. Maschio castrato tutto nero, occhi gialli, no microchip, diffidente di taglia piccola.

Per qualsiasi segnalazione o ritrovamento
contattare Alberto al numero 329.5863203